

Roma, 13/11/2001

Consiglio di amministrazione

Si è riunito in data odierna il Consiglio di Amministrazione dell'Alitalia che ha approvato la relazione predisposta per l'andamento della gestione del Gruppo relativa al terzo trimestre del 2001. A livello consolidato l'utile del trimestre prima delle componenti straordinarie e delle imposte ammonta a 60 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con quello fatto registrare nell'analogo periodo dell'esercizio precedente (59 miliardi di lire).

Tenendo conto dell'andamento del risultato del trimestre, la perdita per l'intero periodo gennaio - settembre, sempre a livello ante componenti straordinarie ed imposte, è risultata pari a 289 miliardi di lire, rispetto ai 283 miliardi consuntivati nei primi nove mesi del 2000.

Occorre sottolineare che l'utile, esiguo benché riferito ad un periodo di alta stagione, è stato conseguito in uno scenario di settore difficile che è poi divenuto, dopo i fatti dell'11 settembre, di una drammaticità forse senza precedenti nella storia dell'Aviazione Civile. I richiamati accadimenti hanno inciso sul trimestre in modo pesante con una perdita di fatturato valutabile in circa 90 miliardi.

Peraltro l'analisi dell'andamento sino a tale data, dava evidenza di un trend di recupero tale da consentire la ricostituzione di margini operativi lordi significativamente positivi; dall'11 settembre detto andamento si è poi bruscamente interrotto mutando profondamente le prospettive di breve e medio periodo.

Nel trimestre luglio - settembre, comunque, a fronte di una leggera crescita del fatturato (+1,9%), ottenuta anche grazie ad interventi tariffari, si è registrata una sostanziale stabilità dei costi operativi per l'effetto degli interventi di razionalizzazione della rete, soprattutto intercontinentale, e per il contenimento del costo del carburante. Più in particolare il valore della produzione del terzo trimestre di quest'anno si è attestato a 2.985 miliardi di lire contro i 2.930 del 2000.

I consumi di materie e servizi si sono ridotti di 6 miliardi (da 2.121 a 2.115 miliardi di lire), grazie anche al miglioramento di 35 miliardi dovuto alla riduzione del costo del carburante, peraltro compensato, per analogo importo, dall'incidenza negativa delle componenti valutarie.

Il costo del lavoro è cresciuto, nel periodo, di 21 miliardi di lire da riferire essenzialmente all'aumento della forza media retribuita (+816 unità) correlato all'aumento delle attività manutentive per terzi ed ai ripristini organizzativi nelle aree commerciali e di scalo successivi alla cessazione dell'alleanza con la KLM. Il risultato operativo, presenta un miglioramento di circa 30 miliardi rispetto all'analogo periodo del 2000 (da +76 miliardi di lire a + 106 miliardi di lire), in linea con quanto si evidenzia a livello progressivo (da -270 miliardi di lire nel 2000 a -237 miliardi di lire del 2001).

Al 30 settembre 2001 la flotta era composta di 175 aeromobili di cui 119 in proprietà. L'indebitamento finanziario netto a fine trimestre presenta un aumento di 180 miliardi di lire rispetto a giugno 2001 (da 1.654 miliardi a 1834 miliardi), da riferire essenzialmente ad investimenti effettuati per la flotta.

Tra i fatti accaduti nel trimestre occorre segnalare:

- in data 25 Settembre il Consiglio di Stato ha sospeso, su ricorso della Compagnia, l'applicazione della sanzione pecuniaria di 52 miliardi di lire comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli schemi di incentivazione applicati alle agenzie di viaggio;
- il 28 Settembre il C. di A. ha approvato il Contingency Plan predisposto per fronteggiare la crisi determinatasi nel settore del trasporto aereo a seguito dei tragici eventi dell'11 Settembre.

Tra gli eventi successivi va invece sottolineato che:

- Il 4 ottobre, il Consiglio di Amministrazione di Alitalia nel prendere atto del Piano Industriale 2002 - 2006 (che non teneva conto degli eventi dell'11 settembre) ha disposto di effettuare una riprevisione del biennio 2002-2003, incorporando le stime sugli effetti della crisi già assunte a base del Contingency Plan, aggiornandole alla luce dei più recenti andamenti del mercato e della prevedibile maggiore durata;
- l'8 Ottobre Alitalia, a seguito della drastica riduzione della domanda conseguente agli atti terroristici negli Stati Uniti, ha applicato su tutti i biglietti emessi sulla propria rete un "crisis surcharge" pari a 6 Euro per ciascuna tratta e a 15 centesimi di Euro per ogni Kg di merce trasportata;
- il 29 Ottobre il Consiglio di Amministrazione di Alitalia ha deliberato la conversione in Euro del Capitale Sociale;
- il medesimo 29 Ottobre, si è perfezionato l'atto di fusione per incorporazione in Sigma S.p.A. della collegata Sigma Travel System S.p.A.;
- il 1° Novembre, a seguito del raggiungimento di tutti i requisiti richiesti, Alitalia è entrata a pieno titolo nell'alleanza globale SkyTeam di cui fanno già parte Aeromexico, Air France, Csa, Delta e Korean Air.

Relativamente alla prevedibile evoluzione della gestione, è già stato evidenziato come i fatti dell'11 Settembre abbiano aperto una fase di estrema difficoltà per il settore del trasporto aereo. In tale quadro Alitalia, si trova oggi ad affrontare una situazione di emergenza la cui entità e durata sono difficilmente prevedibili.

Per il brevissimo periodo, come detto, è stato approvato un "Contingency Plan", nell'ambito del quale devono ricondursi tutti gli interventi di razionalizzazione operativa sinora effettuati. Detti interventi equivalgono in sostanza ad una riduzione di circa 6 aa/mm di breve - medio raggio e di circa 7 aa/mm di lungo raggio, con conseguenti ricadute in termini di esubero di personale.

Le azioni poste in essere, tuttavia, potranno solo mitigare gli effetti della crisi in atto, che, pertanto, lascia al momento prevedere un forte peggioramento a livello di risultato di gestione per il 2001 rispetto a quanto consuntivato al 30 settembre e a quello dell'anno precedente.

Relativamente alle partite straordinarie, ad oggi, non si profilano apporti da operazioni di tale natura. Potrebbero viceversa trovare conferma le componenti negative già evidenziate in semestrale ed essere recepiti, nel bilancio dell'esercizio, i riflessi che potrebbero scaturire dalle azioni di ristrutturazione da individuarsi nel nuovo Piano Industriale 2002 - 2006 e nel "Contingency Plan" (che, come detto, verrà assorbito e sostituito dalla riprevisione del primo biennio 2002-2003). Tali elementi, tuttavia, potranno essere compiutamente valutati solo quando saranno più chiari gli effetti strutturali della crisi, nonché accertata la percorribilità delle azioni individuate.

Il consiglio di amministrazione ha, altresì, preso atto dei presupposti industriali del piano biennale 2002 2003, che riceverà l'articolazione delle misure industriali necessarie per il contenimento della

gravissima crisi in atto del settore ed ha deliberato di riconvocarsi a riguardo successivamente alla definizione dei connessi e necessari elementi del quadro istituzionale.